Nuovo progetto lungolago Le paratie diventano mobili

Como, la Regione presenta il piano: lavori ultimati entro il 2022

di **Anna Campaniello**

COMO Dieci anni dopo l'apertura del cantiere delle paratie, diventato un'odissea infinita, Como ci riprova con un nuovo progetto, il quarto, messo a punto dalla Regione e presentato ieri alla città. Se i tempi saranno rispettati, i lavori, bloccati dal 2012, ripartiranno a settembre del 2019 e saranno completati nella primavera del 2022. Quattordici anni con il lungolago «ostaggio» del cantiere. «Oggi finalmente, dopo un lungo lavoro di approfondimento, offriamo una soluzione definitiva al problema delle esondazioni del lago — ha detto l'assessore regionale agli Enti locali, Massimo Sertori —. Presentiamo il risultato finale di un'opera fondamentale per i comaschi, scandendo con trasparenza le modalità dei lavori, i costi e i tempi certi per la conclusione del cantiere». I tempi annunciati dal Pirellone prevedono il progetto definitivo entro fine novembre, il bando di gara con procedura europea per assegnare l'appalto entro l'estate prossima e l'avvio del cantiere a fine stagione. Poi, trentuno mesi di lavoro suddivisi in due fasi e la consegna del lungolago nell'aprile del 2022, a ridosso della scadenza del mandato dell'attuale sindaco Mario Landriscina. Capitolo costi: per questa nuova fase dei lavori, la Regione ha previsto un investimento di 15 milioni di euro. Una somma che si aggiungerà agli oltre 10 milioni già spesi, portando il conto complessivo a più di 25 milioni. Cifra che non tiene conto dei contenziosi milionari ancora aperti, in particolare con Sacaim, l'azienda veneta che si era aggiudicata i lavori nel 2008 e alla quale poi Regione ha revocato l'appalto.

Il nuovo progetto prevede un camminamento che arriverà a 24 metri di larghezza, delimitato dagli alberi e con arredi «importanti ma minimalisti, per lasciare che il protagonista sia il panorama unico del lago», come ha detto Sertori. Cambierà aspetto il tratto della passeggiata davanti a piazza Cavour. Le barriere antiesondazione — il cuore del progetto con le due vasche di raccolta dell'acqua capaci di contenere fino a 10 mila metri cubi — saranno paratie mobili, collocate al di sotto del livello della passeggiata e pronte ad essere sollevate, manualmente, solo in caso di necessità. «Le paratie saranno completamente al di sotto del molo — ha sottolineato Guido Bonomelli, Infrastrutture Lombarde —. In caso di necessità, si alzerà solo la paratia che serve. Questa non deve essere un'opera suggestiva e avveniristica ma concreta, per questo abbiamo fatto la scelta più semplice e pratica. Con pochi operai sarà possibile alzare le protezioni dove e quando serviranno». «Stiamo dando concretezza dopo che per troppi anni Como è stata penalizzata da disagi e lungaggini», ha detto il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi.

Anna Campaniello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere infinito Sopra il cantiere del lungolago di Como aperto nel 2008. In alto, il rendering del progetto (*foto Cusa*)

I costi

- Dieci anni dopo l'apertura del cantiere del lungolago di Como, lavori bloccati dal 2012, la Regione ha presentato un nuovo progetto
- I lavori inizieranno nel settembre 2019 e dovrebbero concludersi ad aprile 2022
- La Regione ha previsto un investimento di 15 milioni di euro che si aggiunge ai 10 già spesi
- La novità principale del progetto sono le barriere antiesondazione: delle paratie mobili, collocate al di sotto del livello della passeggiata e pronte ad essere sollevate in caso di bisogno

Monza

Via della Offelera

Cresce il campo rom abusivo La protesta dei residenti

Cresce a vista d'occhio il campo nomadi abusivo di via della Offelera a Monza. Alle roulotte e alle baracche presenti da tempo su un terreno di proprietà privata al confine con Brugherio, in queste ultime settimane se ne sono aggiunte nuove, accampatesi ai bordi della strada, facendo così scattare un nuovo allarme fra i residenti della zona. «Nomadi e senza fissa dimora arrivano a ondate — spiegano i residenti sempre più preoccupati —. In certi periodi dell'anno sono meno numerosi, in altri aumentano sensibilmente. Nei giorni scorsi abbiamo notato che portavano diversi materiali come se si stessero organizzando in maniera più strutturata, in vista di una permanenza prolungata». I residenti hanno parlato di ombrelloni, materassi e bombole del gas. A destare particolare preoccupazione è ciò che accaduto in via Masaniello, una strada adiacente a via della Offelera, dove due auto e altrettanti furgoni si sono piazzati a bordo strada organizzando un vero bivacco con tende attaccate ai tetti delle vetture e panni stesi ad asciugare lungo un cancellata che delimita il confine con un fondo adiacente. Fra le auto e le baracche si aggirano diversi bambini, non ci sono servizi igienici e gli allacciamenti elettrici sembrano di fortuna. Una situazione che sta facendo crescere la tensione fra chi vive nella zona, dove non mancano i cumuli di rifiuti abbandonati a bordo strada. Oltre ai cambi rom abusivi, nella stessa area è stato allestito anche un grosso parcheggio fuorilegge dove stazionano una decina di auto, molte delle quali con targa straniera, e diversi mezzi pesanti. «Abbiamo già effettuato vari controlli con segnalazioni alla Procura — spiega Federico Arena, assessore alla Sicurezza del Comune —. Siamo in attesa di capire come procedere, anche in previsione di una demolizione di tutte le strutture abusive. Tuttavia, vista la situazione e le segnalazioni dei cittadini, chiederò alla polizia locale un'ulteriore perlustrazione per accertare se ci sono nuove irregolarità». I residenti di via della Offelera si sentono dimenticati e questa situazione di stallo sta facendo perdere la pazienza. Il problema dei campi abusivi di via della Offelera è stato anche discusso dalla Consulta di quartiere. Risultato, la proposta di mettere a punto un piano globale di riqualificazione ambientale e sociale.

Riccardo Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insediamento Il campo di Monza

Cremona

Ritrovate 140 monete romane

Un tesoro di 140 monete databili all'età di Gallieno, imperatore tra il 253 e il 268 d.C., è emerso a Bedriacum, la Calvatone romana (Cremona). È la scoperta fatta dagli archeologi della Statale di Milano. La posizione del ripostiglio di monete indica che, all'epoca del suo seppellimento, questo settore di Bedriacum era già caduto in rovina. Altri ripostigli furono trovati a nel 1911 e nel 1942, ma andarono quasi dispersi. «Non si sa da dove provengano e da quante monete erano composti. Sono quindi muti per la storia, al contrario di questo che ne ha svelato un aspetto sconosciuto».

Francesca Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA